



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema
in carcere e fuori dal carcere

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma
martedì 16 aprile 2024

Interventi dei relatori durante la giornata di lavoro di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

Intervento di:

Flavia Filippi, Presidente Seconda Chance

Abstract:

COSA È E COSA FA SECONDA CHANCE

Seconda Chance è una realtà artigianale piccola ma sempre più consolidata e ambiziosa: una cerniera tra carceri e imprese. Abbiamo un protocollo d'intesa con il DAP. Altri accordi importanti sono quello firmato il 30 gennaio 2024 al Ministero della Giustizia con Fipe Confcommercio e con il presidente DAP Giovanni Russo, quello di gennaio 2023 con ANCE Toscana, quello che firmeremo a Bologna a maggio con ANCE Emilia Romagna, quello che firmeremo nei prossimi giorni con Amplia Infrastructures e Autostrade per l'Italia... e altri in arrivo.

Sono una cronista giudiziaria del Tgla7 e ho creato il progetto Seconda Chance tre anni e mezzo fa. A luglio 2022 ho costituito qui a Roma un'Associazione del Terzo Settore, iscritta al RUNTS, per reinserire nella società i detenuti e gli ex detenuti, anche illustrando alle imprese le agevolazioni della legge Smuraglia.

Seconda Chance è diventato un punto di riferimento affidabile, la popolazione carceraria scrive continuamente a info@secondachance.net ricevendo risposte articolate e prolungate nel

tempo. Interagiamo anche con i provveditori, con i PRAP, con direttori, educatori, psicologi, Polizia Penitenziaria, con gli UEPE.

Portiamo LAVORO FUORI. Finora oltre 270 offerte procurate, da Biella a Saluzzo, a Vigevano, a Bollate, a Pavia, a Voghera, a Trento, a Padova, a Genova, a Piacenza, a Bologna, a Ferrara, a Prato, a Grosseto, a Terni, a Roma, a Rieti, a Civitavecchia, a Frosinone, a Latina, a Secondigliano, a Laureana di Borrello, ad Agrigento, alla colonia agricola sarda di Mamone, a Cagliari... Realtà eccellenti hanno assunto detenuti: **Fabbrica di San Pietro in Vaticano, Terna, Stazione Zoologica Anton Dohrn a Napoli, Istituto Superiore di Sanità, Nestlè, Amplia, Conad Nord Ovest, Piacenti Restauri, Acqua Vera, Gruppo Palombini, McDonald's, Nespresso, Joule, Nieddu Trasporti, Pioda Imaging, Fattoria della Piana, Marchesini Group, FIEGE Logistics, Gruppo CR.** Ho avviato a dicembre un dialogo con i vertici di Ferrovie del Sud Est e due mesi fa abbiamo fatto una videocall anche con Ferrovie, già in rapporti con il DAP. La prossima settimana sarò a Parma, Modena e Bologna per incontrare aziende importantissime e per vedere Patrick Zaki che via whatsapp ha appena accettato di collaborare con Seconda Chance da Bologna. Vedremo.

Portiamo LAVORO DENTRO. Accompagniamo gli imprenditori negli istituti per visionare gli spazi inutilizzati e disponibili in comodato d'uso gratuito. Lavanderie, sartorie, officine, call center, biscottifici... A Treviso abbiamo portato commesse di digitalizzazione, alla sartoria di Viterbo l'iniziativa dei borsoni con la veleria MilleniumTech, progetto sposato dal cardinale Gambetti, presidente della Fabbrica di san Pietro. A Vibo Valentia grazie a Valeria Votano di Seconda Chance Calabria stiamo realizzando un panificio con Mulinum, azienda in provincia di Catanzaro. Sui terreni di Arghillà (Reggio Calabria) con la collaborazione dell'Università Mediterranea studiamo l'apertura di un vivaio. Pioda Imaging sta aprendo una sede della sua azienda grafica in uno dei capannoni di Rebibbia NC.

Portiamo FORMAZIONE. Con Gruppo Bosch stiamo avviando corsi per meccanici di e-bike a Monza, Como, Torino e Ancona. Il primo corso parte a Monza lunedì prossimo 22 aprile. Con Orienta stiamo strutturando corsi per elettricisti e per addetti alla GDO a Civitavecchia e a Chiavari. Con Acer - ANCE corsi per elettriciste, idrauliche e operatrici edilizie a Rebibbia Femminile. Sempre lì, lezioni di sartoria di alta moda con la stilista Chiara Valentini e un superchef delle Brigata del Cuore di APCI, Associazione Professionale Cuochi Italiani, che due lunedì al mese va a insegnare alle detenute cuoche come migliorare i pasti del carrello, notoriamente poco appetibili. A Rebibbia Penale abbiamo fatto un corso di gelateria con Andrea Fassi del Palazzo del Freddo. A Sollicciano un corso di onicotecnica, un corso per mulettisti, uno di alta cucina con uno chef stellato, e stiamo preparando un corso per acconciatori/barbieri. Ad Arghillà abbiamo fatto un minicorso per pizzaioli e sabato 20 aprile andiamo a Napoli per presentare a Lucia Castellano un ristoratore napoletano che desidera creare l'Accademia della Pizza negli istituti campani. E un pizzaiolo che vorrebbe insegnare l'arte della pizza alle detenute di Pozzuoli. Con Fipe Confcommercio Veneto stiamo mettendo

a punto per le carceri della regione un corso intitolato Vecchi Mestieri: dai ciabattini ai lattonieri ai panificatori...quegli artigiani che non si trovano più. A Piacenza porteremo una scuola per saldatori e fabbri, se ne è già parlato con la direttrice Lusi, il presidente di Ance Emilia Romagna Croci e la scuola edile di Piacenza. Abbiamo tentato di accedere ai fondi di Cassa delle Ammende proponendo con Giovanna Pastega di Seconda Chance Triveneto un corso di merletto tenuto dalle merlettaie di Burano, ma non ci siamo riusciti. Abbiamo proposto a Cassa Ammende un altro progetto per Rebibbia NC ed è andata male pure lì. Non ci arrendiamo e riproveremo correggendo gli errori che evidentemente abbiamo commesso.

Portiamo SPORT. Abbiamo fatto donare dalla Federtennis un campo da tennis a Rebibbia e dalla Federbasket un campo da basket a Secondigliano, con istruttori federali che tengono le lezioni. Porteremo nelle carceri anche il pickleball. Abbiamo appena avviato sopralluoghi a Catanzaro per un altro campo di basket donato dalla FIP assieme a Lottomatica, come già avvenuto a Secondigliano. Abbiamo fatto inviare da Technogym panche multifunzione e attrezzi alle sezioni maschile e femminile di Cagliari Uta e ad Arghillà. Con Decathlon stiamo presentando un progetto per un playground nel carcere di Bari. Cerchiamo fondi per un playground per la Casa Lavoro di Vasto. Con Federtennis, Federbasket e spero Federvolley parteciperemo al bando di Sport e Salute uscito martedì 9 aprile. Con Federscherma faremo entrare la scherma ad Ancona, abbiamo una riunione nei prossimi giorni anche con Caterina Piermarocchi di Seconda Chance Marche.

Portiamo EDUCAZIONE AMBIENTALE organizzando le giornate ecologiche con Plastic Free (l'ultima sabato 23 marzo: 9 carceri per 6 spiagge) e provando ad abbattere la plastica negli istituti. Apripista la Dozza di Bologna con 10 erogatori e con i detenuti dotati di borracce. Il 5 aprile con Stefano Fabbri di Seconda Chance Toscana abbiamo accompagnato Culligan, che produce e installa erogatori, dal provveditore D'Andria per realizzare anche in Toscana un progetto di abbattimento della plastica.

Portiamo SVAGO, ARTE E CULTURA. Laboratori di giornalismo, un tutorial di trucco nella sezione transgender di Rebibbia NC, un tutorial di musica con il cantautore The Niro, una mattinata di dolcetti di Natale poi donati dai detenuti alle famiglie, un corso di scultura molto partecipato. A Frosinone un corso per creare addobbi natalizi con i nomi dei figli dei detenuti. E su quelle palline attaccate agli alberi di Natale c'era anche l'impronta del papà detenuto. Poi un corso di teatro a Civitavecchia femminile, finito due mesi fa. Corsi di scacchi a Rebibbia Penale e a Palermo Pagliarelli. Corsi di yoga a Bari, a Frosinone e a Rebibbia Femminile. Sempre lì stiamo facendo un corso di arte per le detenute dell'Alta Sicurezza che elaborano frasi da riprodurre e poi ricamare sulle federe dei cuscini. Ad Arghillà sta partendo un corso di pittura. E siamo in contatto con la Federazione bridge per corsi sparsi. Con Archimede Film di Matteo Garrone stiamo proiettando il film "Io Capitano" a Pozzuoli, Poggioreale, Secondigliano e negli istituti del Lazio. Ove possibile completiamo le giornate ecologiche con esperienze culturali:

con i detenuti di Frosinone una visita guidata al borgo medievale di Fossanova e al museo annesso. Simili gite sono state organizzate anche per i detenuti di altri istituti.

Portiamo DONAZIONI: computer per le carceri (10 li ha donati SOGEI, 100 li sta offrendo Entain Group) e per le strutture che accolgono gente in detenzione domiciliare. Lavatrici, panettoni, forni per pizza, centinaia di libri intonsi, abiti, racchette da tennis, fotocopiatrici spedite dalla Prink di Ravenna, attrezzi da palestra comprati per gli istituti di Rieti e di Avezzano con fondi ricevuti da Coop Centro Italia. Caffè Mauro periodicamente spedisce caffè agli istituti calabresi. Unicoop Tirreno ha offerto il pranzo ai detenuti di Livorno impegnati nella raccolta ambientale. Lo stesso farà Coop Alleanza 3.0 per la raccolta ecologica di Bari domenica prossima.

Portiamo ASSISTENZA E SOSTEGNO PSICOLOGICO accompagnando nei loro percorsi verso l'esterno i liberanti disorientati, aiutandoli per i documenti, per un alloggio, per incontri gratuiti con gli psicologi che ci forniscono disponibilità. Per ora solo a Roma, a Firenze e in poche altre città, ma logicamente intendiamo espanderci.

Portiamo RICONTRI MEDIATICI. Sempre in accordo con le aziende che li gradiscono, sempre rispettando le indicazioni dell'autorità penitenziaria, sempre tutelando la privacy del detenuto. Oltre 200 pubblicazioni tra carta, on line, radio e tv.

Andrebbe poi recuperato e rinnovato il progetto che avviai con Legnini oltre tre anni fa quando era commissario straordinario per la ricostruzione post terremoto. Dopo un anno e mezzo di lavoro, il 19 ottobre 2022 a via Arenula firmarono un accordo Cartabia, Legnini, Ance, Anci e Cei. I detenuti delle carceri dell'Italia Centrale avrebbero partecipato alla ricostruzione degli immobili pubblici e degli edifici di culto, e SC che aveva originato il progetto avrebbe accompagnato gli imprenditori dell'area del cratere a selezionare detenuti esperti di edilizia. Cadde Cartabia e cadde tutto. Confido ora nel Sottosegretario Ostellari e nel commissario Castelli, che sono andata a trovare varie volte a p.zza Colonna.

LE DOLENTI NOTE

Seconda Chance punta a essere ovunque ci sia un carcere ma senza mezzi economici è impossibile potenziare una rete che per ora comprende una persona per regione, in qualche caso due persone e in qualche caso nessuna persona. Ambisco a creare una struttura con collaboratori ben formati, motivati, con molte ore a disposizione, che frequentino il carcere e che vadano a parlare regolarmente con direttori e aree educative oltre che con le aziende del territorio. Ci cercano avvocati, famiglie che ci tempestano di appelli, detenuti che scrivono ininterrottamente da tutta Italia. Chi collabora con Seconda Chance deve convincere gli imprenditori, annientare i pregiudizi, esaltare la possibilità di sentirsi migliori, spiegare i vantaggi della legge Smuraglia, ma deve anche chiarire che se si prende una persona in affidamento o in 199 o un liberante o un ex detenuto, non c'è alcun risparmio. Il collaboratore di Seconda Chance deve accompagnare l'imprenditore in carcere a fare i colloqui dopo aver inviato i suoi

documenti per l'art.17 e dopo aver atteso anche molte settimane per farlo accedere in istituto. Deve seguire l'iter avviato a seguito dell'offerta di lavoro, deve tenere i rapporti con l'imprenditore impaziente e arrabbiato perché non sa mai se e quando arriverà la risorsa da lui richiesta tanti mesi prima. Deve accogliere il detenuto sul posto di lavoro e deve confermarsi un punto di riferimento per lui e per l'azienda.

Questo non è volontariato, è un lavoro vero e proprio che andrebbe retribuito. Se uno fa un altro lavoro, non può occuparsi bene di Seconda Chance. Se uno lavora bene per Seconda Chance, deve essere retribuito. In sintesi, la marcia di SC è ostacolata dalle mie difficoltà nel reperire risorse che mi permettano di finanziare una squadra completamente dedicata. Finora abbiamo vinto due piccolissimi bandi della Regione Lazio e un bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. E poi qualche piccola donazione sparsa, aiuti economici che ho sempre richiesto con imbarazzo.

Altro ostacolo: i tempi estenuanti della Sorveglianza. A Roma, a Napoli, ma non solo, ci vogliono mesi per avere un permesso, mesi per le approvazioni dei programmi, mesi per le fissazioni delle udienze... mesi affinché una persona in detenzione domiciliare venga autorizzata a uscire per sostenere un colloquio di lavoro. E se poi il colloquio va bene, ci vogliono mesi per essere autorizzati ad andare a lavorare. Lungo la strada perdiamo tante occasioni, ristoratori e ditte edili si chiamano fuori, rinunciano. E a noi tocca andare a consolare i detenuti disperati.